

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Voce del verbo accompagnare_Milano

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore	A - Assistenza
Area	02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Incrementare l'inclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema e grave emarginazione.

Il progetto *Voce del verbo accompagnare_Milano* si rivolge alle persone in condizione di povertà e povertà estrema, gravemente emarginate nel contesto della società civile in cui vivono. Nello specifico il progetto intende **attivare processi di inclusione e partecipazione sociale, abitativa e lavorativa** per gli utenti che si rivolgono agli enti coprogettanti sul territorio di Milano, Varese e Lecco, e **intervenire in modo strutturale sulla riduzione delle disuguaglianze socio-economiche a cui sono soggetti**.

L'obiettivo dell'inclusione sociale, abitativa e lavorativa che insegue il progetto è particolarmente strategico per la piena realizzazione del programma "*Dare anima all'azione Lombardia*", di cui è parte, e contribuisce al raggiungimento dell'**obiettivo 10 dell'Agenda 2030 del Millennio**.

Il valore della **co-progettazione** tra diversi enti di accoglienza per l'emarginazione grave nelle città di Milano, Varese e Lecco risiede nella capacità di **offrire risposte integrate e personalizzate ai bisogni dei beneficiari**. Ogni ente, con il proprio approccio specifico e basato sul contesto territoriale e il tipo di servizi offerti, collabora per fornire un supporto completo che spazia **dalla prima accoglienza e sostentamento fino all'inclusione sociale, abitativa e lavorativa**. Questo permette di massimizzare l'efficacia degli interventi a favore delle persone senza dimora e in grave emarginazione.

Vanno citate anche alcune **finalità trasversali del progetto che hanno motivato la co-progettazione** degli enti di accoglienza di questo progetto, e che sono:

- Educare beneficiari e giovani volontari ai valori della pace, inclusione, solidarietà e gratuità, per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Creare contatti tra persone con disuguaglianze sociali per fornire esperienze arricchenti, specialmente ai giovani.
- Stimolare nei giovani volontari la riflessione sulla povertà, l'emarginazione e sulle proprie scelte di vita, sia a livello vocazionale, professionale, sociale che spirituale.
- Far sperimentare ai giovani nuovi percorsi professionali nel settore sociale.
- Promuovere il volontariato come stile di vita e l'engagement nella vita sociale e culturale del Paese.
- Incoraggiare la difesa non armata e non violenta della comunità attraverso la prevenzione e gestione dei conflitti, la lotta contro la violenza e la promozione dei diritti umani.

Obiettivo dell'impiego di operatori volontari con minori opportunità

Coerentemente con l'obiettivo del progetto volto a favorire l'accoglienza e promuovere l'inclusione e l'autonomia dei soggetti in situazione di grave emarginazione, si intende riservare nella compagine degli operatori di servizio civile sei posti per giovani con minori opportunità (con bassa scolarità) per promuovere in un contesto ingaggiante un'esperienza positiva di crescita delle competenze comunicative e relazionali, valorizzare le abilità pratiche e gli apprendimenti informali acquisiti nelle esperienze precedenti, sviluppare una buona consapevolezza di sé e un orientamento rispetto al proprio futuro. Si ritiene inoltre che l'impiego di operatori volontari con minori opportunità possa rappresentare un valore aggiunto nelle relazioni sociali dei beneficiari, che possono trovare maggiore diversità all'interno della compagine degli operatori di servizio civile.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per ciascuna area di intervento viene data una descrizione del ruolo generale assegnato agli operatori volontari, e vengono poi descritte, per ciascuna attività, i ruoli e le attività previste per gli operatori volontari, con relativi enti co-progettanti e sedi di riferimento.

AREA ACCOGLIENZA E SOSTENTAMENTO		
<u>Ruolo degli operatori volontari</u>		
<p>I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.</p> <p>Al termine di questo primo periodo, i volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione, integrando i servizi offerti dagli enti co-progettanti. I volontari prenderanno parte attiva alle azioni previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto degli operatori volontari è particolarmente prezioso per il rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali all'interno delle sedi, offrendo alle persone beneficiarie nuove occasioni di socialità.</p> <p>Per quanto riguarda gli operatori volontari con minori opportunità, essi saranno coinvolti in misura maggiore nelle Attività 1.5 (distribuzione di beni di prima necessità) e 1.6 (attività sociali ed educative). Ci si riserva tuttavia la possibilità di valutare dopo i primi sei mesi di progetto la possibilità di prevedere un loro maggiore coinvolgimento anche nelle attività di ascolto e accoglienza degli utenti, che richiedono maggiori competenze e capacità.</p>		
ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
AT 1.1 Definizione delle procedure di ascolto e accoglienza	In questa fase gli operatori volontari saranno impiegati in affiancamento dell'équipe, potendo partecipare alla definizione delle procedure, e apprendendo ad utilizzare strumenti quali le schede di rilevazione dei bisogni e il software di archiviazione. Saranno coordinati e formati per l'eventuale applicazione dei protocolli in materia di prevenzione della pandemia.	Questa attività è svolta dai volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
AT 1.2 Ascolto e prima accoglienza degli utenti	I colloqui individuali vengono svolti dal personale degli enti. Tuttavia i volontari potranno essere coinvolti gradualmente, in base alla valutazione degli operatori: nel primo trimestre potranno inoltre affiancare gli operatori che si occupano dell'ascolto occupandosi esclusivamente di osservare i processi del colloquio. Nel secondo trimestre potranno svolgere un ruolo più attivo durante la fase del colloquio, occupandosi della registrazione dei dati, della compilazione della scheda di primo ascolto e della trascrizione dei colloqui. Nella parte finale del percorso potranno anche, in casi individuati dagli operatori, gestire in autonomia alcuni colloqui più semplici.	Fondazione Caritas Ambrosiana: <ul style="list-style-type: none">• SAM – Servizio Accoglienza Milanese• Emporio della Solidarietà Niguarda• Casa della Carità• Emporio della Solidarietà Pioltello• Centro Diurno Fondazione Casa della Carità <ul style="list-style-type: none">• Casa della Carità (A.A.) Opera Cardinal Ferrari <ul style="list-style-type: none">• Centro diurno Opera Cardinal Ferrari Parrocchia S. Arialdo <ul style="list-style-type: none">• Centro di Ascolto S. Arialdo L'Arcobaleno coop. Soc.

		<ul style="list-style-type: none"> • Casa Abramo Pro. It. Ist. Suore Francescane <ul style="list-style-type: none"> • Centro Francescano Maria della Passione
AT 1.3 Attività di supporto e messa in rete	<p>Gli operatori degli enti sono co-responsabili delle attività di supporto e messa in rete con i servizi locali degli utenti assistiti. Gli operatori volontari, saranno coinvolti in alcune attività di messa in rete degli utenti con servizi locali e laddove richiesto assisteranno con la supervisione degli operatori degli enti alcuni utenti nella registrazione delle richieste di supporto e indirizzeranno gli utenti ai servizi del territorio che meglio rispondono ai loro bisogni.</p>	Fondazione Caritas Ambrosiana: <ul style="list-style-type: none"> • SAM – Servizio Accoglienza Milanese • Emporio della Solidarietà Niguarda • Casa della Carità • Emporio della Solidarietà Pioltello • Centro Diurno Fondazione Casa della Carità <ul style="list-style-type: none"> • Casa della Carità (A.A.) Opera Cardinal Ferrari <ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno Opera Cardinal Ferrari Parrocchia S. Arialdo <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto S. Arialdo Pro. It. Ist. Suore Francescane <ul style="list-style-type: none"> • Centro Francescano Maria della Passione
AT 1.4 Registrazione, analisi, aggiornamento e verifica dei dati	<p>Gli operatori degli enti sono co-responsabili delle attività di registrazione, aggiornamento e verifica dei dati. I volontari potranno essere coinvolti, in base alle loro competenze ed esperienza accumulata, nella compilazione e aggiornamento delle schede, in semplici attività di analisi dei dati, nell’inserimento nel database delle richieste fatte dagli utenti e delle risposte date dagli operatori.</p>	Fondazione Caritas Ambrosiana: <ul style="list-style-type: none"> • SAM – Servizio Accoglienza Milanese • Casa della Carità • Centro Diurno Fondazione Casa della Carità <ul style="list-style-type: none"> • Casa della Carità (A.A.) Opera Cardinal Ferrari <ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno Opera Cardinal Ferrari Parrocchia S. Arialdo <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto S. Arialdo L’Arcobaleno coop. Soc. <ul style="list-style-type: none"> • Casa Abramo Pro. It. Ist. Suore Francescane <ul style="list-style-type: none"> • Centro Francescano Maria della Passione
AT 1.5 Distribuzione di beni e servizi di prima necessità	<p>Gli operatori degli enti sono co-responsabili della distribuzione di beni e servizi. I giovani in Servizio Civile potranno affiancare i volontari e gli operatori per la distribuzione dei viveri e dei beni di prima necessità. Collaboreranno alla predisposizione dei pacchi viveri, dei farmaci e del materiale igienico-sanitario e del vestiario e poi alla loro distribuzione durante gli orari di apertura dei centri. Presso il Refettorio Ambrosiano collaboreranno con i volontari nelle attività di accoglienza e supporto per la cena degli ospiti e degli utenti. Nel mese di agosto garantiranno la loro collaborazione anche per il pranzo agli anziani del quartiere. <i>Questa azione sarà una di quelle maggiormente sviluppata dai giovani con minori opportunità.</i></p>	Fondazione Caritas Ambrosiana: <ul style="list-style-type: none"> • Rifugio Caritas • Refettorio Ambrosiano • Emporio della Solidarietà Niguarda • Casa della Carità • Emporio della Solidarietà Pioltello • Centro Diurno Fondazione Casa della Carità <ul style="list-style-type: none"> • Casa della Carità (A.A.) Opera Cardinal Ferrari <ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno Opera Cardinal Ferrari Parrocchia S. Arialdo <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto S. Arialdo L’Arcobaleno coop. Soc. <ul style="list-style-type: none"> • Casa Abramo Pro. It. Ist. Suore Francescane <ul style="list-style-type: none"> • Centro Francescano Maria della Passione

<p>AT 1.6 Attività sociali ed educative</p>	<p>Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti nell'organizzazione e partecipazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli incontri di ergoterapia; • i laboratori creativi; • erogazione di ore di doposcuola; • laboratori musicali; • uscite; • le attività ricreative diurne e serali, per i centri serali <p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo e propositivo, avranno margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse.</p> <p>Esempi di attività ricreative che potranno essere portate avanti dai volontari sono anche: visione di film, giochi in scatola, gite e uscite, laboratori di cucina, scrittura, fotografia, computer ecc.</p> <p><i>Questa azione sarà una di quelle maggiormente sviluppata dai giovani con minori opportunità</i></p>	<p>Fondazione Caritas Ambrosiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rifugio Caritas • Emporio della Solidarietà Niguarda • Casa Francesco • Casa della Carità • Centro Diurno <p>Fondazione Casa della Carità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa della Carità (A.A.) <p>Opera Cardinal Ferrari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno Opera Cardinal Ferrari <p>Parrocchia S. Arialdo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto S. Arialdo <p>L'Arcobaleno coop. Soc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Abramo
---	--	--

AREA INCLUSIONE SOCIALE, ABITATIVA E LAVORATIVA

Ruolo degli operatori volontari

Gli operatori volontari in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.

Al termine di questo primo periodo, i volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione, integrando i servizi di supporto all'inclusione offerti dagli enti co-progettanti. I volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto dei volontari è particolarmente prezioso per il rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali all'interno delle sedi, offrendo alle persone beneficiarie nuove occasioni di socialità.

Per quanto riguarda gli operatori volontari con minori opportunità, sarà parzialmente coinvolto in questa fase solo l'operatore afferente all'ente co-progettante Opera Cardinal Ferrari, con un ruolo prevalente nell'attività 2.2 con funzione di promozione delle relazioni sociali informali.

ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
<p>AT 2.1 Definizione dei progetti personali di inclusione</p>	<p>Gli operatori degli enti sono responsabili della progettazione e gestione dei progetti personali di inclusione. Gli operatori volontari potranno essere coinvolti, in base alle loro competenze ed esperienza accumulata, nella predisposizione dei progetti, per la raccolta di informazioni.</p>	<p>Fondazione Caritas Ambrosiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SAM – Servizio Accoglienza Milanese • Casa della Carità • Centro Diurno <p>Fondazione Casa della Carità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa della Carità (A.A.) <p>Opera Cardinal Ferrari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno Opera Cardinal Ferrari <p>Parrocchia S. Arialdo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto S. Arialdo <p>L'Arcobaleno coop. Soc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Abramo
<p>AT 2.2 Supporto per l'inclusione sociale</p>	<p>Gli operatori volontari avranno un ruolo attivo all'interno di questa attività progettuale. In generale, saranno chiamati ad arricchire i momenti di socialità informale con gli utenti, e a collaborare alla creazione di un clima positivo di fiducia e accoglienza nella relazione con gli utenti, clima che possa favorire la partecipazione degli utenti alle attività sociali organizzate in struttura (attività 1.5), e la loro</p>	<p>Fondazione Caritas Ambrosiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SAM – Servizio Accoglienza Milanese • Casa della Carità • Centro Diurno <p>Fondazione Casa della Carità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa della Carità (A.A.) <p>Opera Cardinal Ferrari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno Opera Cardinal Ferrari <p>Parrocchia S. Arialdo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto S. Arialdo <p>L'Arcobaleno coop. Soc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Abramo

	<p>attivazione per riallacciare i rapporti con i loro familiari.</p> <p><i>Questa azione sarà una di quelle maggiormente sviluppata dai giovani con minori opportunità</i></p>	
<p>AT 2.3 Supporto nell'accesso ai servizi e loro mappatura</p>	<p>Sotto la supervisione di un operatore di riferimento, compito dei volontari sarà quello di svolgere una ricognizione dei servizi presenti sul territorio di attuazione del progetto. A partire da un database di partenza, i volontari dovranno occuparsi dell'aggiornamento, tramite ricerche online e contatti diretti con i referenti dei servizi. Tale attività di ricognizione dovrà risultare in una mappatura dei servizi, svolta dai volontari con l'operatore di riferimento.</p> <p>In raccordo con gli operatori, i giovani parteciperanno inoltre ai momenti di confronto e collaborazione che questi hanno con le realtà del territorio: i Servizi Sociali, ma anche tutte le realtà del terzo settore e del volontariato. Inoltre, i volontari forniranno, sotto la supervisione degli operatori di riferimento, informazioni riguardo ai servizi agli utenti. Per esigenze specifiche i beneficiari possono essere poi accompagnati a servizi specifici, per facilitarne l'accesso, previo lavoro di rete con i referenti dei servizi stessi. Tale accompagnamento può essere svolto dai volontari in affiancamento agli operatori.</p>	
<p>AT 2.4 Supporto all'inclusione abitativa</p>	<p>Gli operatori volontari supporteranno lo staff degli operatori dei vari enti coprogettanti nell'attività di ricerca e intercettazione di soluzioni abitative, nonché nel contatto con i diversi servizi abitativi possibili nel territorio.</p>	<p>Fondazione Casa della Carità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa della Carità (A.A.) <p>L'Arcobaleno coop. Soc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Abramo
<p>AT 2.5 Supporto all'inclusione lavorativa</p>	<p>Le attività di orientamento lavorativo vengono svolte dagli operatori e dai tutor. I volontari svolgeranno attività di supporto e potranno essere coinvolti in attività quali: orientamento a corsi di formazione professionale e accompagnamento all'inserimento lavorativo o in borsa lavoro; assistenza nella stesura e nell'invio dei curriculum vitae, e per le loro esigenze informatiche, in particolare imparare sull'uso del cellulare e alfabetizzazione informatica.</p>	<p>Fondazione Casa della Carità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa della Carità (A.A.) <p>L'Arcobaleno coop. Soc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Abramo <p>Opera Cardinal Ferrari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno Opera Cardinal Ferrari

AREA SENSIBILIZZAZIONE CULTURALE

Ruolo degli operatori volontari

I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.

Al termine di questo primo periodo, i volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione. I volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto dei volontari è particolarmente prezioso in questa area, essendo chiamati a svolgere un ruolo di mediazione tra le persone beneficiarie e il territorio di riferimento.

Per quanto riguarda gli operatori volontari con minori opportunità, essi saranno coinvolti in maniera significativa in queste attività. In particolare, saranno coinvolti nella preparazione e partecipazione agli eventi e nel supporto alle attività di comunicazione e divulgazione.

ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
AT 3.1 Eventi di sensibilizzazione	<p>Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • negli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi; • nell'organizzazione concreta delle attività, occupandosi anche dei contatti e della promozione; • coinvolgendo altri enti del territorio per la partecipazione agli eventi; • partecipando in prima persona agli eventi; • dedicandosi al coinvolgimento dei beneficiari, in modo che partecipino agli eventi. <p>Nell'ambito di questa attività i volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli eventi e attività già in essere o proposte dagli operatori. Avranno inoltre anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori eventi, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività. <i>Questa azione sarà una di quelle maggiormente sviluppata dai giovani con minori opportunità.</i></p>	Queste attività sono condivise da tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
AT 3.2 Realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale	<p>Gli operatori volontari sono attivamente coinvolti in questa attività. Sotto la supervisione degli operatori di riferimento, saranno chiamati a partecipare alla definizione delle strategie di comunicazione, all'identificazione dei canali più opportuni, alla progettazione del materiale informativo e della sua distribuzione. Avranno inoltre un ruolo attivo nella distribuzione sia agli utenti sia alla cittadinanza. Si occuperanno inoltre, affiancando i referenti della comunicazione degli enti, della comunicazione web. <i>Questa azione sarà una di quelle maggiormente sviluppata dai giovani con minori opportunità.</i></p>	
AT 3.3 Coordinamento	<p>Gli operatori volontari supporteranno lo staff degli enti coprogettanti nella gestione dei contatti per il coordinamento con la Caritas diocesana, nella gestione delle comunicazioni istituzionali e di servizio tra gli enti, nella gestione delle attività specifiche che coinvolgono più enti su singoli casi di persone particolarmente bisognose, nonché nell'ideazione e organizzazione di iniziative promozionali e di sensibilizzazione in occasione di eventi cittadini specifici (es. giornata mondiale della povertà) e di iniziative comuni di coinvolgimento e sensibilizzazione dei giovani relativamente ai servizi della grave emarginazione.</p>	Quest'attività è condivisa da tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Ente Di Accoglienza	Sede	Codice sede	Indirizzo	Città	Numero Volontari
Fondazione Caritas Ambrosiana	SAM – Servizio accoglienza milanese	182817	Via Bergamini 10	Milano [Milano]	1
Fondazione Caritas Ambrosiana	Rifugio Caritas	182815	Via Giovanni Battista Sammartini 112	Milano [Milano]	1

Fondazione Caritas Ambrosiana	Refettorio Ambrosiano	182814	Piazza Greco 11	Milano [Milano]	2
Fondazione Casa della Carità	Fondazione Casa della Carità Angelo Albriani	182802	Via Francesco Brambilla 10	Milano [Milano]	2
Opera Cardinal Ferrari	Opera Cardinal Ferrari Onlus	182813	Via Giovanni Battista Boeri 3	Milano [Milano]	3
Parrocchia S. Arialdo	Centro di Ascolto/ Parrocchia S. Arialdo	182771	Via Merano 6	Baranzate [Milano]	1
L'Arcobaleno Coop. Soc.	Casa Abramo	182754	Via Montalbano 9	Lecco [Lecco]	1
Fondazione Caritas Ambrosiana	Casa di Francesco	182760	Via Galileo Ferraris 2	Gallarate [Varese]	1
Fondazione Caritas Ambrosiana	Casa della Carità	182757	Via San Nicolò 5	Lecco [Lecco]	2
Fondazione Caritas Ambrosiana	Emporio della Solidarietà Lambrate	204690	Via Riccardo Pitteri 54	Milano [Milano]	2
Pro. It. Ist. Suore Farnescane	Centro Francescano Maria della Passione	212176	Via Ponzio 75	Milano [Milano]	1
Fondazione Caritas Ambrosiana	Emporio della Solidarietà Pioltello	212178	Via del Santuario 4	Pioltello [Milano]	1
Fondazione Caritas Ambrosiana	Centro Diurno	182772	Via Giovanni Battista Sammartini 116	Milano [Milano]	1
L'arcobaleno Coop. Soc. A R.L. Onlus	Centro Don Isidoro Meschi Casa Alloggio per malati di Aids	182778	Via Alla Fonte 6	Lecco [Lecco]	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Senza Vitto e Alloggio: 20 posti

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: Incontro Nazionale Giovani in Servizio Civile; 15 dicembre: Giornata Nazionale del Servizio Civile).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività di accompagnamento degli utenti nelle attività esterne (gite, vacanze, visite ai musei...)
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Verrà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di conoscenza e informazione sulle Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili di Caritas Internationalis/Caritas Italiana
- Disponibilità a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
 Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:***Durata***

42 ore

Sede di realizzazione Formazione Generale

Formazione generale: a livello Regionale, presso Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743) e per i momento/i residenziale presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza).

Formazione Permanente: a livello diocesano presso la sede della Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino, 4 a Milano (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814), Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:***Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica***

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali,
- giochi di ruolo,
- supporti informatici (video, app, social...),
- lavori personali e di gruppo,
- incontro e confronto con “testimoni”,
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell’esperienza di servizio.

Ciascun incontro si aprirà con un’esercitazione ludico/pratica introduttiva all’argomento; seguiranno un intervento esplicativo sul tema trattato, e un’elaborazione dei contenuti mediante lavori personali, attività pratiche, laboratori e lavori di gruppo. Le riflessioni emerse si condivideranno in un momento finale di assemblea in cui si privilegeranno gli scambi tra i volontari. Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell’andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni.

L’insieme di metodologie utilizzate vuole favorire un’elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell’esperienza di servizio, uno scambio di punti di vista in un’ottica di peer teaching, nonché la creazione di legami significativi tra i volontari mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell’“imparare facendo” (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l’esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

La formazione sarà offerta in presenza, ma per assicurare la massima partecipazione sarà fruibile anche online, in modalità sincrona o in modalità asincrona nei limiti previsti dal bando (la formazione online non potrà superare complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non può mai superare il 30% del totale delle ore previste).

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto e ha i seguenti obiettivi:

1. favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell’utente dello stesso servizio.
2. far acquisire agli operatori volontari specifiche competenze “attraverso l’imparare facendo”, a fianco di persone in grado di trasmettere il loro “saper fare” nell’attività quotidiana svolta insieme.
3. far crescere gli operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	<p><i>L'ascolto attivo</i></p> <p>L'ascolto è la prima forma di attenzione richiesta ai volontari del progetto perché vuol dire: costruire relazione con la persona avvicinata, riuscendo ad andare oltre il suo bisogno espresso; costruire relazioni positive con gli altri membri dell'équipe; costruire comunione con gli altri.</p>	6 ore	AT 2.3; 4.2; 5.3; 5.4
2	<p><i>La relazione d'aiuto</i></p> <p>La differenza fra una relazione di aiuto e una relazione amicale per imparare a calibrare aspettative e ruoli nella relazione. Una buona relazione d'aiuto permette alla persona aiutata di sentirsi protagonista del suo percorso di vita, la valorizza, non come un oggetto di intervento, ma come soggetto portatore di risorse utili alla costruzione del suo percorso di vita.</p>	6 ore	AT 2.3; 4.3; 5.1; 5.3; 5.4
3	<p><i>Il lavoro di rete sul territorio come risorsa</i></p> <p>La lettura del territorio, la conoscenza dei bisogni e le risorse che il contesto esprime.</p> <p>Le centralità della persona all'interno della rete e il ruolo del volontariato nel facilitare reti e le connessioni.</p> <p>Punti di forza e criticità nella costruzione delle relazioni sul territorio.</p>	2 ore	AT 1.3; 2.1; 4.1; 4.2; 4.3; 5.1; 5.2
4	<p><i>Lavoro per progetti nell'ambito del lavoro sociale</i></p> <p>Un progetto è un'iniziativa finalizzata a dare risposte a carenze e bisogni locali, a organizzare meglio le risorse interne all'organizzazione, a creare legami stabili con altre organizzazioni, a gestire un evento, una struttura, un'iniziativa.</p> <p>Con un progetto le risorse di un'organizzazione (competenze professionali, sistema di relazioni sul territorio, capacità finanziarie) vengono orientate alla definizione di ipotesi di attività coerenti con un obiettivo generale (affermazione dei diritti di cittadinanza, inclusione sociale, miglioramento della qualità della vita e così via).</p> <p>L'elaborazione dell'idea serve a cogliere opportunità di finanziamento o di partnership; la successiva gestione delle attività consente all'organizzazione di perseguire i propri obiettivi specifici. Lavorare per progetti in ambito sociale consente di lavorare in modo organizzato e finalizzato ad apportare cambiamenti a partire da situazioni problematiche di partenza.</p>	4 ore	AT 4.1; 4.2; 4.3
5	<p><i>L'équipe di lavoro: gestione e finalità</i></p> <p>All'interno dei vari servizi, il lavoro è per lo più svolto in equipe. I ragazzi si devono inserire in un contesto che ha regole e ruoli chiari. Pertanto, è utile la comprensione di cosa sia un'équipe di lavoro, dei ruoli che le persone vi rivestono, dell'importanza di una multidisciplinarietà e delle finalità che ogni equipe si propone all'interno dello specifico servizio.</p>	4 ore	Tutte le attività progettuali
6	<p><i>Gestione dinamiche di gruppo</i></p> <p>Gli elementi base delle dinamiche di un gruppo ruotano attorno alle aspettative realistiche o irrealistiche che un gruppo suscita nei partecipanti e ai bisogni che i componenti del gruppo vi riversano - dal bisogno di riconoscimento a quello di aggressività. Il gruppo può imporsi sul singolo, attivare dinamiche aggressive o di manipolazione o suscitare emozioni intense. La conoscenza di tali dinamiche è il primo passo per imparare a stare in un gruppo senza farsene schiacciare e senza averne timore, con la capacità di restare sul compito che al gruppo è stato affidato.</p>	5 ore	AT 1.3; 2.1; 2.3; 5.1; 5.2

7	<i>Relazione educativa</i> La relazione è costitutiva dell'essere persona e rappresenta lo strumento privilegiato del fare educazione, È attraverso la relazione che ciascuno dei soggetti implicati si arricchisce dell'umanità dell'altro e si apre al senso dell'esistenza. Una relazione è profondamente educativa quando lo scambio avviene all'interno di un rapporto di reciprocità e sono presidiati i due caratteri costitutivi dell'intenzionalità e dell'asimmetria.	5 ore	AT 1.2; 1.3; 2.1; 2.3
8	<i>Informativa sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile</i> Aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario	6 ore	Tutte le attività progettuali
9	<i>Gestione dei conflitti</i> Il conflitto fa parte della relazione, quindi non va evitato, ma va accolto e gestito. Differenza tra guerra e conflitti, le diverse tipologie di negoziazione, il conflitto come opportunità per nuovi apprendimenti e maggiore conoscenza reciproca	4 ore	AT 1.3; 2.1; 2.3; 5.1; 5.2
10	<i>La comunicazione</i> La comunicazione come strumento di rilettura della propria esperienza e come promozione del servizio civile universale. Strumenti, attenzioni e tecniche di base per la comunicazione sociale	4 ore	AT 3.1; 3.2; 3.3; 3.4;
11	<i>Incontro conclusivo</i> Momento interattivo per rileggere e rielaborare l'intera esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative nel corso dell'anno, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha dimostrato sulle dinamiche relazionali e personali e sulle competenze acquisite.	4 ore	Tutte le attività progettuali
Totale ore		50 ore	

Questi i moduli e relativi contenuti, che riguardano invece temi specifici del progetto e del territorio di attuazione.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
12	Relazione d'aiuto in contesti di grave emarginazione	4	Funzionale a tutte le attività progettuali
13	Relazione educativa per la realizzazione degli obiettivi individuali	2	Funzionale a tutte le attività progettuali
14	L'importanza della cultura dell'accoglienza per la riduzione dello stigma delle persone in situazione di grave emarginazione	4	Attività 2.1; 3.1; 3.2;
Totale ore		10 ore	

Nelle diverse singole sedi di servizio i seguenti contenuti

Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Il lavoro per progetti	2 ore	Attività 1.5, 2.2
La gestione del colloquio	2 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.3;
Relazione educativa	2 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.5; 2.1
Dinamiche relazionali nel gruppo di lavoro	4 ore	Attività 1.3; 2.1; 2.2; 2.3; 2.4
Tecniche di ascolto e di comunicazione	2 ore	Attività 1.1; 3.1; 3.2
Totale ore	12 ore	

Durata

72 ore

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
----------------------------	----------------------------------

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814), presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), e Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza) e presso le sedi di attuazione del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Dare anima all'azione_Lombardia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Codifica	Obiettivo Agenda 2030	Descrizione
F	Obiettivo 10	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Codifica	Ambito Azione
C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'****Categoria di Minore Opportunità**

Bassa scolarizzazione

N. Posti GMO

5

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata
autocertificazione

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Sul versante delle reti di attivazione i primi soggetti promotori delle attività di informazione e sensibilizzazione sono gli stessi enti facenti parte del progetto, in quanto componenti della rete di associazioni e servizi operanti nel settore degli anziani. Nella rete specifica della Caritas diocesana di Milano sono inoltre presenti oltre 800 Parrocchie e con le relative Caritas parrocchiali che collaboreranno a diffondere capillarmente le informazioni relative al bando attraverso le famiglie in condizione di fragilità con cui sono ordinariamente in contatto. Sul versante della promozione di una equa e corretta informazione riguardante i progetti riservati e al contempo per tutelare la privacy dei richiedenti, dall'avvio del bando verrà garantito uno sportello informativo nel quale si supporteranno i giovani anche nella gestione delle pratiche di iscrizione online (superando così i problemi riguardanti il digital divide)

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Sia nella fase pre che durante il periodo del Bando verrà intensificata la disponibilità di un operatore addetto all'orientamento e all'informazione individuale face to face qualora si presentino giovani con minori opportunità. Il sito <https://serviziocivile.caritasambrosiana.it> sarà il principale strumento per avere tutte le informazioni relativamente al bando e ai singoli progetti. Inoltre ci sarà la possibilità di un accompagnamento con colloqui orientamenti e la possibilità di incontro con gli oip delle sedi. Verranno prodotti dei fogli informativi semplificati contenenti le informazioni essenziali per favorire la comprensione delle condizioni richieste dal progetto e in particolare nel caso dei giovani con minori opportunità. Verrà abilitato un numero presso il quale i giovani interessati potranno chiamare per avere le prime informazioni relativamente ai progetti e alle procedure di invio della domanda, numero al quale risponderà un operatore debitamente formato. Verranno messi a disposizione i PC per l'invio telematico della domanda con il supporto degli operatori della Caritas diocesana. Durante il progetto gli

operatori volontari con minori opportunità avranno un accompagnamento dedicato, con l'OLP della sede di riferimento che dedicherà particolare attenzione all'accompagnamento degli operatori volontari figure professionali di Caritas Ambrosiana che si occupano di formazione e accompagnamento dei giovani del Servizio Civile Universale, per la realizzazione di momenti di supervisione e confronto. Inoltre durante l'attività formativa, le sessioni di lezione frontale verranno bilanciate con attività di tipo pratico-laboratoriale (lavori di gruppo finalizzati alla realizzazione di compiti di realtà) in modo da consentire anche a coloro che hanno competenze pratiche di mettere in gioco le loro competenze dando il loro specifico contributo all'interno del percorso formativo

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO
--

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
--

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		20	4	24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

- 10° mese di servizio: - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)
- 11° mese di servizio: - due incontri di gruppo (10 ore complessive) – attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante
- 12° mese di servizio: - un incontro di gruppo (4 ore) - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (1 ore) - un colloquio finale individuale (1 ora)

Attività obbligatorie

Il percorso di tutoraggio si pone l'obiettivo di consentire ai giovani operatori volontari di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di verificare e considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. In questo percorso si porrà particolare attenzione non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione anche in relazione al percorso di Attestazione delle Competenze che si realizza con la Fondazione Clerici. Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di approfondire i seguenti contenuti:

1. Modulo "Il mercato e la ricerca del lavoratore" (3 ore): contenuti e attività per conoscere la situazione del mercato del lavoro e le modalità di ricerca dei lavoratori.
2. Modulo "Il cv e la lettera di accompagnamento" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. Modulo "La telefonata e il colloquio di selezione" (6 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di telefonate e colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. Modulo "Il fare impresa e i contratti" (4 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
5. Modulo "I canali della ricerca del lavoro" (3 ore): aumentare la conoscenza dei diversi canali relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Inoltre si prevede anche l'incontro con testimoni significativi che hanno affrontato le sfide della transizione alla vita adulta attraverso un percorso di vita e lavorativo nel quale hanno coniugato le loro attitudini, i loro valori di riferimento e la loro storia. Si prevede anche l'incontro con il sistema delle Cooperative legate a Caritas Ambrosiana come occasione di presentazione del mondo della cooperazione e delle diverse opportunità che questo offre ai giovani. Nel

caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.